

Mense Alla «Vico» diffida dei genitori

Sulla «Cascina» è calato il silenzio. In attesa che il sindaco guarisca dalla malattia che l'ha colpito proprio il giorno in cui è stato reso noto l'ormai famoso parere dell'Avvocatura...

Viterbo Eletto un «nuovo» sindaco

Dopo oltre due mesi di voci contrastanti e soffocate dispute all'interno della Dc, si è ufficialmente dimesso ieri per «motivi personali» e con molta malinconia dalla carica di sindaco della città di Viterbo, il dc Francesco Pio Maroccia...

Sconcerto e opposizione tra la gente a Bracciano dopo la decisione della Usl di seppellire i feti

Il Pci chiede le dimissioni del comitato di gestione «Una crociata per coprire lo sfascio dell'ospedale»

«Bocciamo quelle lapidi»

«Non chiediamo lapidi per gli aborti. Sono le donne a dover decidere, senza imposizioni. Inutile cercare a Bracciano sostenitori della decisione della Usl di seppellire i feti abortivi. È un'incredibile delibera che sconcerta gli abitanti. Il Pci, nel corso di una conferenza stampa, ha chiesto le dimissioni del comitato di gestione della Usl Rm22 e un dibattito in Comune sull'inquietante vicenda».



L'ospedale di Bracciano

«Qui ci sono molti credenti come me, ma la sepoltura è una questione di coscienza personale. Non chiediamo lapidi o cimiteri per gli aborti. La vita è una cosa seria, ma bisogna rispettare le scelte individuali. Le parole della maestra di Bracciano non sono le uniche a prendere le distanze dal diktat della Usl 22. Chi pensasse di trovare fra le opinioni dei cittadini di Bracciano la chiave di volta per spiegare il gesto provocatorio, rimarrebbe deluso. È una questione che deve essere decisa direttamente dalla donna che si trova a vivere quell'esperienza - dice una ragazza al secondo anno di lettere all'università di Roma».

«L'inefficienza della Usl e lo sfascio dell'ospedale lo hanno messo in crisi. E lui si gioca la carta della crociata contro l'aborto per riprendersi il consenso ed imbrogliare le carte. Gli interventi di interruzione di gravidanza, nell'ospedale pubblico, di Bracciano, non sono moltissimi. I dati forniti sono eloquenti: nello scorso anno, gli aborti sono stati 375, di cui 172 di donne non residenti nel comune. Gli aborti terapeutici sono rari. Anche nella Usl 22, come nel resto della regione, l'assessore alla sanità Vincenzo Ziantoni dovrà verificare l'applicazione della legge per l'interruzione volontaria di gravidanza».

La Regione paralizzata Pentapartito, lite continua Documento del Pci: «Questa giunta se ne vada»

STEFANO DI MICHELE

«La Regione del Lazio è in pieno marasma, l'attuale giunta deve dimettersi immediatamente. Il giudizio netto e senza appello per il pentapartito guidato da Bruno Landi, è contenuto in una risoluzione approvata dal comitato direttivo e dal gruppo consiliare alla Pisana del Pci. Un marasma al quale malamente stanno ora cercando di porre riparo i partiti della maggioranza. Ma il tentativo non si presenta facile, e i cocci delle polemiche delle ultime settimane sono ancora tutti da sistemare. È il 13 e 9 marzo un dibattito non facile attende la giunta in consiglio, sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti. Un appuntamento al quale la compagine di Landi arriva come peggio non si potrebbe: rissa, divisione, paralizzata, con assessori in guerra contro altri colleghi, mentre il presidente si accusa di essere dei «spei-morti». Intanto Enzo Bernardi, assessore all'Industria, gli scrive per contestare il suo «protocollo» con Santarelli sulle partecipazioni statali e intanto i consiglieri della Dc latitano, durante le sedute alla Pisana. Infine, la guerra contro altri colleghi, mentre Landi scava a passo di carica annunciando di essere pronto a dimettersi. Entrambi eletti nelle liste del Pci, entrambi assessori. Ma il secondo ha deciso ultimamente per il tracollo nella più solida casa socialista, suscitando le ire del primo. Si dimetta da assessore e da consigliere», ha urlato Mancini durante l'ultima seduta del consiglio, mentre Landi usciva a passo di carica annunciando di essere pronto a dimettersi. «Qui non si può più lavorare, insomma, bagarre continue».



Racket alla Magliana in fiamme un ristorante

Del ristorante sono rimasti solo i resti, ammassati dal fuoco. Il racket della «Magliana» ha colpito ancora, e questa volta è toccato alla trattoria «Da Mario», in via della Magliana. L'altra notte i taglieggiatori, usando un cric, hanno forzato la porta posteriore del locale, hanno gettato della benzina nella grande sala e poi hanno appiccato il fuoco. Sono bastati pochi minuti per distruggere tutto. Quando sono arrivati i vigili non c'era più nulla da salvare.

Regolamento di conti nelle campagne di Aprilia

Assassinato un ex finanziere Prestava soldi a usura

Lo hanno trovato nelle campagne di Aprilia disteso sul sedile posteriore della sua macchina. Francesco Carmine Valente, 43 anni, ex finanziere, era stato ucciso con un colpo di pistola al petto. Un regolamento di conti, per punire uno sgarro. L'uomo, infatti, lasciava la Guardia di finanza, era entrato nel giro della malavita. Ultimamente prestava i soldi, pretendendo interessi molto elevati.

«L'ex finanziere si è incontrato con il suo assassino in via Sclafetta, una strada secondaria di campagna, distante più di due chilometri da Aprilia. I due hanno parlato. Forse, sono volate parole grosse. Ad un tratto, l'assassino ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. Un solo colpo che ha raggiunto Francesco Carmine Valente al petto. L'ex finanziere è crollato a terra. Ha agonizzato alcuni minuti prima di morire. L'assassino, cercando di riandare l'ora del ritrovamento del corpo per avere più tempo per allontanarsi e, anche, per costruirsi un alibi, ha trascinato il corpo dell'ex finanziere fino alla macchina, una Ritmo. Ha aperto lo sportello posteriore e lo ha messo dentro. Quando è stato trovato, Valente era raggomitolato, bocconi e con le ginocchia piegate. La macchina era parcheggiata davanti al cancello di una villa disabitata con le chiavi inserite ancora nel cuscinetto».

«Negligenza», dice il giudice

Un bimbo morì bruciato A processo una donna

Un donna, Maria Teresa Anderson, è stata rinviata a giudizio per omicidio colposo. Quattro anni fa, un dodicenne, Daniele Zazzara, che stava giocando con il figlio dell'imputata, si ustionò gravemente e morì a causa dell'esplosione di un flacone di alcool di cui i due bambini si erano appropriati per giocare. La Anderson non avrebbe dovuto lasciare il liquido infiammabile alla portata dei ragazzi.

«Il vasto salone dell'appartamento. Il fratello maggiore di Alessio - Guido, allora diciassettenne - riesce a soffocare il fuoco ricorrendo a lenzuola e coperte. Giungono le ambulanze, dieci minuti dopo i ragazzi sono già all'ospedale Sant'Eugenio. Io pensavo che l'alcool non facesse niente - dice Alessio al medico - non avevo che scoppia come la benzina». Daniele, che abita nello stesso palazzo, invece non può parlare: è in grave stato di shock, ha ustioni di terzo grado al ventre, alla faccia, alle braccia, alle gambe. Quasi il 70 per cento del suo corpo porta i segni della terribile esperienza. «Si salverà». Ha una buona speranza, forse ce la farà, dicono i medici al padre. Ma la prognosi è molto incerta, col passare dei giorni le speranze si affievoliscono. L'agonia del ragazzo si conclude due mesi dopo, il 18 novembre 1985. Una disgrazia che, secondo il giudice Genaro, poteva essere evitata se quella bottiglia di alcool non fosse stata lasciata imprudentemente a portata di mano dei due ragazzi.

anche se l'assessore Gerace fa finta di non saperlo, questa è PROPRIETA' DEL COMUNE DI ROMA telefoniamogli al n. 6979263 per ricordargli che non serve spendere 70 MILIARDI per saperlo!

8 marzo: alla Magliana le donne possono... Sabato 4 marzo - ore 17 a tu per tu con Leda Colombini deputato del Pci su: «Diritti negati» Martedì 7 marzo - ore 17 incontro delle ragazze su: «Amore e sessualità» a tu per tu con Cecilia D'Elia resp. delle ragazze Fgci

VERSO IL 18° CONGRESSO DEL PCI Lunedì 6 marzo, ore 9,30 c/o Federazione romana Assemblea verticale dell'informazione partecipa Sandro Del Fattore della Segreteria della Federazione romana del Pci

DONNE DI MONTEVERDE non ce la facciamo ad aspettare l'8 marzo. Ci vediamo il 7 con Lucia Poli, alle ore 17.30, presso l'Associazione Culturale Monteverde, via di Monteverde 57/a. Seguiranno video - spuntini e musica.

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI

Abbonatevi a l'Unità

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

TUTTI I LUNEDI' CON L'UNITA' settimanale gratuito diretto da Michele Serra CUORE